



DICHIARAZIONE DI DOMENICO PROIETTI

SEGRETARIO CONFEDERALE UIL

Il ricalcolo delle pensioni è ingiusto, iniquo e recessivo

Procedere al ricalcolo contributivo delle pensioni, è una scelta sbagliata. Così si discriminano e si penalizzano quei pensionati che hanno rispettato la legge e le regole in vigore quando lavoravano.

Il solo parlare o ipotizzare ricalcoli che producano effetti considerevoli sui redditi dei pensionati ha effetti recessivi sui consumi, facendo aumentare la sfiducia dei cittadini e limitando la loro propensione e nuovi acquisti o investimenti con evidenti ripercussioni sulla ripresa dei consumi.

Dallo studio realizzato, si evince come il ricalcolo contributivo incide in modo marcato sulla pensione dei lavoratori generando, infatti, una riduzione della assegno previdenziale anche del 40%. Di converso, nel caso di carriere senza interruzioni e con una crescita costante e lineare genera incrementi del trattamento pensionistico mediamente pari al 30%.

Per la UIL è sicuramente necessario intervenire sulle pensioni più basse ma la via maestra è quella di un deciso taglio delle tasse che in Italia sono quasi il doppio di quelle che si pagano in Europa. Per la UIL è necessario, al contempo, continuare sulla strada intrapresa con la quattordicesima, uno strumento che valorizza gli anni di contributi versati. Con la prossima legge di Bilancio la UIL propone di estendere la quattordicesima alle pensioni fino a 1500 euro.

Per la UIL è sicuramente necessario intervenire sulle pensioni più basse ma la via maestra per farlo è quella di un deciso taglio delle tasse considerato che in Italia sono quasi il doppio della media dei Paesi UE.

Per la UIL è necessario, al contempo, continuare sulla strada intrapresa con la quattordicesima, uno strumento che valorizza gli anni di contributi versati. Con la prossima legge di Bilancio la UIL propone di estendere la quattordicesima alle pensioni fino a 1500 euro. Per affrontare questi temi la UIL chiede al Governo di

aprire un tavolo di confronto con i Sindacati, al fine di trovare soluzioni eque e giuste.

ANALISI UIL SU IPOTESI DI RICALCOLO CONTRIBUTIVO

Alla base dell'analisi abbiamo assunto l'ipotetica posizione di un lavoratore che si sia pensionato il 1° gennaio 2010 e che abbia avuto un'anzianità contributiva pari a 40 o 35 anni ed un ultimo reddito pari ad 80.000 €. Abbiamo, inoltre, analizzato il diverso impatto che il ricalcolo contributivo potrebbe avere in rapporto alla pensione retributiva percepita dal pensionato simulando diversi andamenti della vita lavorativa e del reddito del lavoratore strutturando 4 ipotesi.

Esaminando gli esempi notiamo come il ricalcolo possa produrre effetti diversi a seconda della storia personale di ogni singolo lavoratore con ripercussioni difficilmente prevedibili, ma che generalmente potrebbero generare una diminuzione del reddito disponibile del pensionato soprattutto in presenza di carriere molto discontinue o con redditi non lineari ed a causa della bassa aliquota contributiva applicata nel periodo in cui si è prestato lavoro.

Ricordiamo, infatti, che i pensionati hanno contribuito durante la propria carriera rispettando la legge in vigore (ad esempio, fino a metà degli anni '80 l'aliquota contributiva era inferiore al 25% e negli anni '50 il contributo previdenziale era intorno al 9%) il montante accumulato, quindi, è certamente inferiore a quello che avrebbero maturato con una aliquota del 33%, pari a quella attualmente in vigore.

Segnaliamo inoltre che le simulazioni, per semplicità di esposizione, sono state operate su carriere piene, senza buchi contributivi, e su retribuzioni ipotetiche. In un ricalcolo contributivo la storia personale di ogni singolo lavoratore potrebbe generare molteplici situazioni. Inoltre un calcolo totalmente contributivo potrebbe interessare carriere risalenti con evidenti problemi tecnici e difficoltà o impossibilità di reperimento degli archivi.

ANALISI

Abbiamo provato ad ipotizzare un ricalcolo totalmente contributivo della posizione previdenziale del pensionato, prevedendo 4 tipologie diverse di carriera, la prima quella **“verde”** una carriera lineare che dal suo inizio fino al pensionamento sia cresciuta solamente in rapporto all'inflazione; la seconda quella **“arancione”** simula la carriera di un lavoratore che ogni 10 anni circa abbia avuto un avanzamento

reddituale; la terza ipotesi, quella “**blu**” considera, invece, una carriera statica per i primi anni e poi degli incrementi reddituali concentrati negli ultimi 20 anni di carriera; la quarta ipotesi, quella “**viola**” prende in esame una carriera il cui reddito è altalenante e subisce incrementi e riduzioni nel corso della vita della lavorativa e che cresce in modo lineare solamente negli ultimi 10 anni . Simulando per tutte queste tipologie un ricalcolo sia su una carriera con 35 anni contribuiti, sia con 40 anni di contribuiti.

Simulazione **verde** tabella 1, il lavoratore ha avuto una carriera lineare e la retribuzione è variata solo in relazione all’inflazione. Il ricalcolo contributivo potrebbe generare un aumento di circa 1.377 € lordi mensili, con 40 anni di contribuzione, e di 1.173 € lordi mensili con 35 anni di contribuzione .

Simulazione **arancione** tabella 1, il lavoratore ha avuto una carriera con 3 promozioni nell’arco della sua carriera lavorativa. Il ricalcolo contributivo genererebbe una riduzione di 428 € lordi con un 40 anni di storia contributiva, mentre con 35 anni di contribuiti la riduzione sarebbe di 337 € .

Simulazione **blu** tabella 1, il lavoratore ha avuto una carriera piatta per i primi anni e successivamente una serie di incrementi nella seconda parte di carriera. Il ricalcolo contributivo genererebbe una riduzione di circa 1.388 € lordi mensili con 40 di contribuiti e di 1.151 € lordi mensili con 35 anni di contribuiti.

Simulazione **viola** tabella 1, il lavoratore ha avuto una vita lavorativa durante la quale il reddito ha subito oscillazioni e non è stata caratterizzata da una crescita costante, che invece si è verificata solamente negli ultimi 10 anni di carriera. Il ricalcolo contributivo per questo lavoratore con 40 anni di contribuzione genererebbe una riduzione della pensione pari a 1.754 € lordi mensili, con 35 anni la riduzione sarebbe invece di 1.486 € lordi mensili.

Ipotesi ricalcolo contributivo Ultima retribuzione 80.000 €													
Anni di contributi	Pensione Retributiva	Carriera lineare			Carriera con 3 promozioni			Carriera con promozioni in ultimi 20 anni			Carriera altalenante e poi lineare in ultimi 10 anni		
		Pensione Contributiva	Differenza		Pensione Contributiva	Differenza		Pensione Contributiva	Differenza		Pensione Contributiva	Differenza	
40	4.500 €	5.877 €	+1.377 €	31%	4.072 €	-428 €	-10%	3.112 €	-1.388 €	-31%	2.746 €	-1.754 €	-39%
35	4.000 €	5.173 €	+1.173 €	29%	3.663 €	-337 €	-8%	2.849 €	-1.151 €	-29%	2.514 €	-1.486 €	-37%

Elaborazione UIL

Il reddito del lavoratore è stato rivalutato annualmente in relazione all'inflazione media annua. Il capitale contributivo è rivalutato applicando l'aliquota individuata dall'Istat sulla base del Pil. Le aliquote contributive utilizzate sono quelle per il fondo lavoro dipendenti come indicate in circolare Inps n.81 del 2004.

